

VERBALE DELLA SECONDA FASE DELLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE PER PROGETTO ROSEMARY, PROGETTI REGIONALI “OLTRE LA STRADA” PROGRAMMA UNICO DI EMERSIONE, ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE ART. 18 D.LGS 286/98, BANDO 7/2025 (PROGETTO OLTRE LA STRADA REGIONE EMILIA-ROMAGNA BANDO 7 DPO) CUP E49G25000550003 E OLTRE LA STRADA/RIDUZIONE DEL DANNO E INVISIBILE – PERIODO DICEMBRE 2025- NOVEMBRE 2026 – CIG: B8AD7EA5B0 -

Verbale: tavolo di coprogettazione Progetto Rosemary - **In data 21/11/2025 ore 09.00 presso la sede del Servizio Contrasto alle Povertà Urbane, in Via Guido da Castello, 13 – Sala riunioni, piano terra a Reggio Emilia**

Premesso che:

- con provvedimento dirigenziale n. 2120 del 18/11/2025 veniva recepito il verbale della Commissione giudicatrice ed ammesso alla fase successiva della procedura di co-progettazione in riferimento al “PROGETTO ROSEMARY, PROGETTI REGIONALI “OLTRE LA STRADA” PROGRAMMA UNICO DI EMERSIONE, ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE ART. 18 D.LGS 286/98, BANDO 7/2025 (PROGETTO OLTRE LA STRADA REGIONE EMILIA-ROMAGNA BANDO 7 DPO) CUP E49G25000550003 E OLTRE LA STRADA/RIDUZIONE DEL DANNO E INVISIBILE (avviso pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n. 1251 del 17/10/2025) il costituendo RTC composto da: **capogruppo mandataria:** L'Ovile Cooperativa di Solidarietà Sociale srl (C.F. e P.IVA 01541120356) e **mandanti:** Rabbunì ODV (C.F.91064290355) e Caleidos Cooperativa Sociale (C.F. 01663020368);
- la co-progettazione rappresenta modalità alternativa all'appalto e rappresenta una forma di coinvolgimento del terzo settore non più come mero erogatore di servizi ma con un ruolo attivo nella progettazione e gestione dei servizi medesimi, consentendo di unire esperienze e risorse – non strettamente economiche ma anche logistiche e/o organizzative e professionali - per l'innovazione degli stessi;
- come esplicitato nell'avviso (all'art. 8) la seconda fase della procedura di co-progettazione si sostanzia in un lavoro di “co-progettazione condivisa fra Ente e soggetto individuato in fase di selezione con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato: la procedura avrà come base la discussione del progetto presentato dal soggetto selezionato al quale potranno essere apportate integrazioni di dettaglio di attività/costi progettuali per la definizione dei contenuti della convenzione da stipulare”;
- è stata avviata la seconda fase di co-progettazione fissando un incontro rivolto a tutti i componenti del costituendo RTC per la condivisione di obiettivi, metodo di lavoro e contenuti del progetto presentato al fine di definire contenuti e modalità della successiva convenzione;

Dato atto che i Presenti al tavolo sono: Giovanna Bondavalli, Sabrina Cavuto, Giorgio Borri, Lucia Gianferrari, Elisa Caramori

1. Inquadramento generale della proposta progettuale

Durante l'incontro, Giovanna Bondavalli ha illustrato l'impianto generale della nuova proposta progettuale, chiarendo che essa si pone in continuità con la precedente progettazione ma con un'accentuata attenzione agli elementi di innovazione richiesti dai mutamenti del contesto. La proposta si fonda su due assi principali:

- il consolidamento dei processi di lavoro già sperimentati, in particolare attraverso il mantenimento dell'équipe unica multidisciplinare che segue i percorsi dall'emersione all'accompagnamento verso l'autonomia;
- l'innovazione delle modalità di intervento, necessaria per far fronte all'evoluzione dei fenomeni di sfruttamento e tratta.

È stato ricordato come la progettazione precedente avesse già avviato un lavoro di messa in rete con altre realtà del territorio, in particolare con il sistema della protezione internazionale, i servizi sanitari e il sistema di monitoraggio e controllo delle condizioni di lavoro sul territorio provinciale. Questo lavoro viene confermato come asse strategico e viene ulteriormente rafforzato.

2. Trasformazione dei target e mutamento dei fenomeni

Un passaggio centrale dell'intervento di Giovanna Bondavalli ha riguardato i cambiamenti nei target di riferimento del progetto. Negli ultimi anni si è osservata:

- una diminuzione della prevalenza del target femminile legato allo sfruttamento sessuale, pur restando una componente importante;
- un aumento progressivo e significativo del target maschile, legato soprattutto allo sfruttamento lavorativo e al lavoro non regolare;
- una trasformazione delle modalità di contatto: oggi l'intercettazione delle persone non avviene più soltanto negli spazi tradizionali della strada, ma anche in contesti lavorativi, contesti abitativi informali, luoghi di aggregazione marginale.

Particolare attenzione è stata posta al target di origine indiana, emerso con crescente rilevanza nell'ultimo anno, soprattutto in alcune aree della provincia. Questo gruppo viene descritto come particolarmente complesso per:

- condizioni lavorative estremamente precarie,
- difficoltà linguistiche e culturali,
- forme di isolamento sociale,
- possibili legami con circuiti di sfruttamento strutturato.

Il progetto intende rispondere a queste trasformazioni con strumenti nuovi di lettura del territorio, intercettazione e presa in carico.

3. Fragilità psicologiche e salute mentale

Un altro punto centrale riguarda l'emergere sempre più evidente di fragilità psicologiche e psicopatologiche nelle persone incontrate dal progetto. Come evidenziato, sempre più spesso si incontrano:

- uomini e donne con situazioni di sofferenza psicologica significativa,
- quadri di disagio mentale non diagnosticati o non presi in carico dai servizi,
- persone migranti con storie traumatiche legate al percorso migratorio e alle condizioni di vita attuali.

Nella precedente progettazione era stata approfondita soprattutto la tematica delle dipendenze da sostanze, attivando collaborazioni con il SERT e con il terzo settore in ambito sanitario. In questa nuova fase, il progetto intende affiancare a questo filone un lavoro più strutturato sulla:

- salute mentale,
- salute mentale migrante,
- riconoscimento e accompagnamento delle vulnerabilità psicologico-psichiatriche.

Si prevede quindi:

- il mantenimento e il rafforzamento della figura dell'etnopsicologo nel progetto,
- l'apertura di nuovi canali di dialogo con i servizi sanitari territoriali,
- una maggiore integrazione con i progetti di grave marginalità adulta.

4. Collaborazione con servizi, bassa soglia e territorio

E' stato approfondito il tema del lavoro di rete, sottolineando l'importanza di:

- rafforzare la collaborazione con il sistema della protezione internazionale;
- sviluppare sinergie con i servizi sanitari e le realtà di bassa soglia;
- strutturare forme di interfunzionalità, in cui operatori del progetto affiancano quelli di altre realtà nel primo contatto con le persone.

In questa direzione è stato anche richiamato il lavoro con i servizi legati al mondo della giustizia e delle persone autrici di reato, soprattutto per quanto riguarda i soggetti coerciti in attività illegali e a rischio di rientro nei circuiti di sfruttamento.

5. Prostituzione maschile, coercizione e giustizia

Giovanna ha inoltre richiamato l'attenzione su fenomeni ancora sommersi, come la prostituzione maschile, spesso intrecciata con marginalità, uso di sostanze e coinvolgimento in circuiti illegali.

È stata sottolineata l'importanza di sviluppare un lavoro più strutturato con il mondo della giustizia, in particolare con chi accompagna persone autrici di reato durante o dopo l'esecuzione penale, al fine di prevenire ricadute nei circuiti di sfruttamento.

6. Equipe multidisciplinare e figure esterne

È stata ribadita la centralità dell'équipe multidisciplinare, rafforzata dalla presenza di una figura peer transgender, portatrice di una esperienza vissuta direttamente nei contesti di migrazione, prostituzione e uso di sostanze.

Lucia Gianferrari ha sollevato la questione relativa al ruolo di alcune figure esterne, come Winner Mestieri, sottolineando la necessità di chiarire:

- il loro inquadramento operativo,
- i limiti nel trattamento dei dati sensibili,
- le questioni legate alla privacy e all'accesso alle piattaforme.

Giovanna e Giorgio hanno chiarito che tali figure non accedono direttamente ai database e operano sempre affiancate da personale interno al progetto.

7. Professionalità esterne: diritto della migrazione e diritto del lavoro

Lucia Gianferrari ha proposto di integrare le professionalità esterne prevedendo, oltre all'esperto in diritto della migrazione, anche un esperto in diritto del lavoro, vista la crescente centralità dei casi legati allo sfruttamento lavorativo.

Giovanna Bondavalli ha segnalato la difficoltà di individuare professionisti con competenze trasversali su migrazione e lavoro, ma ha comunicato che sono già attivi contatti con due studi legali.

8. Mediazione linguistico-culturale

Il tema della mediazione è stato affrontato da Giovanna, Lucia e Giorgio.
È stato stabilito che:

- il progetto prevede un massimo di 15 ore mensili di mediazione a carico del Comune;
- oltre questo monteore sarà cura del gestore reperire altre risorse di mediazione linguistica culturale;
- resta aperto il tema della difficoltà a reperire mediatori per alcune lingue e target (es. target maschile emergente e comunità rumena).

Si è inoltre ipotizzata la possibilità di investire in percorsi di formazione di secondo livello per mediatori, in collegamento con il livello nazionale antitratta.

9. Sede operativa e spazi

Giovanna Bondavalli ha chiarito che la sede operativa del progetto è quella già utilizzata per l'unità di strada e come spazio drop-in, sede messa a disposizione del gestore in via della Croce Bianca. È stata valutata la possibilità di condivisione parziale con il gruppo di giustizia riparativa, per sviluppare attività sulla mediazione dei conflitti, in risposta all'elevata conflittualità riscontrata nei contesti di sfruttamento.

10. Approfondimento su budget, doppio finanziamento e rendicontazione

Il progetto è sostenuto da due linee di finanziamento distinte:

- Bando 7 / Oltre la Strada
- finanziamento regionale sulla riduzione del danno invisibile

Lucia Gianferrari ha chiarito che le due linee di finanziamento hanno vincoli differenti: il finanziamento sulla riduzione del danno invisibile ha un mandato specifico richiamato dalle normative regionali inerenti il contatto con chi si prostituisce, la riduzione del danno e l'accompagnamento socio-sanitario. Il Bando 7 prevede molte altre attività e richiede una rigorosa collocazione delle spese nelle relative macrovoci. Sabrina ha proposto di mantenere separati i due budget fin dall'inizio in modo da:

- ridurre il rischio di errori in rendicontazione,
- rendere più chiara la ripartizione delle responsabilità,
- facilitare eventuali controlli successivi.

La proposta è stata condivisa e ritenuta funzionale all'organizzazione del lavoro. Giorgio ha chiesto chiarimenti sulla possibilità di rimodulare le macrovoci di budget. Lucia ha spiegato che:

- le rimodulazioni sono possibili solo nei tempi e nei modi richiesti dalla Regione;
- gli spostamenti interni alla stessa macrovoce sono più semplici;
- non è invece possibile spostare risorse su una macrovoce che inizialmente era stata presentata con valore zero.

E' ha proposto anche la condivisione di uno schema di lavoro (es. file Excel) per rendere più chiaro il sistema di ripartizione delle voci.

11. Questioni organizzative e tempistiche

Nella parte finale dell'incontro, Giorgio ha richiamato l'attenzione sul tema delle tempistiche di costituzione della RTC e sul possibile disallineamento tra la data formale di avvio e quella operativa del progetto.

È stato evidenziato che, pur essendo prevista come data di costituzione il 2 dicembre, l'attività progettuale partirebbe di fatto dal 1 dicembre. Questo scarto temporale è stato considerato potenzialmente critico dal punto di vista amministrativo e rendicontativo, in quanto potrebbe creare ambiguità nella copertura formale delle attività e nella corretta imputazione delle spese.

Sabrina ha condiviso la necessità di evitare tale disallineamento, sottolineando come in esperienze precedenti situazioni simili abbiano generato difficoltà in fase di controllo e rendicontazione.

È stata quindi ritenuta preferibile, qualora tecnicamente possibile, la costituzione formale della RTC



Area Cura della persona e della città sostenibile | Servizio Contrasto alle Povertà Urbane

Via G. Da Castello, 13 - 42121 Reggio Emilia tel. + 39 0522 456313

a partire dal 1 dicembre, così da garantire coerenza tra avvio formale e avvio operativo del progetto.

L'incontro termina alle ore 11.00

Si chiude la fase 2 della procedura di co-progettazione per la gestione di attività per progetto PROGETTO ROSEMARY, PROGETTI REGIONALI "OLTRE LA STRADA" PROGRAMMA UNICO DI EMERSIONE, ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE ART. 18 D.LGS 286/98, BANDO 7/2025 (PROGETTO OLTRE LA STRADA REGIONE EMILIA-ROMAGNA BANDO 7 DPO) CUP E49G25000550003 E OLTRE LA STRADA/RIDUZIONE DEL DANNO E INVISIBILE – PERIODO DICEMBRE 2025- NOVEMBRE 2026 – CIG: B8AD7EA5B0

Reggio Emilia, 21/11/2025

I Presenti:

Comune di Reggio Emilia

Sabrina Cavuto

FIRMATO

Lucia Gianferrari

FIRMATO

Elisa Caramori

FIRMATO

Capogruppo mandataria: L'ovile Cooperativa di Solidarietà Sociale

Giorgio Borri

FIRMATO

Mandante: Rabbunì ODV

Giovanna Bondavalli

FIRMATO